Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 18 maggio** — **Numero 116**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 873 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 19 e 20 della legge 8 aprile 1906,

Veduto il R. decreto 30 maggio 1909, col quale furono istituiti i posti di segretari di ruolo nelle scuole normali governative;

Visto che da un triennio la popolazione scolastica media non è inferiore a 400 alunni nelle scuole normali femminili di Benevento, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Pistoia e Potenza;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai posti di segretari di ruolo nelle scuole normali governative, istituiti col R. decreto 30 maggio 1909, sono dal 1° ottobre 1909 aggiunti sei nuovi posti di segretari di ruolo con lo stipendio annuo di lire milletrecento (L. 1300).

Art. 2.

I detti posti saranno assegnati per il corrente anno scolastico alle scuole normali femminili di Benevento, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Pistoia e Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 229 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142, ed il regola-

mento approvato con Nostro decreto 3 agosto 1908, n. 623;

Veduto l'organico delle scuole medie per l'anno scolastico 1909-910;

Considerato che, in seguito ad alcuni cambiamenti avvenuti nel personale dei capi-istituto delle scuole normali, è necessario apportare all'organico stesso le necessarie modificazioni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° gennaio 1910 nella scuola normale complementare di Piazza Armerina è soppresso il posto di capo istituto ed è istituita la cattedra di pedagogia.

Nella scuola normale maschile di Sanginesio è istituito il posto di capo istituto effettivo ed è soppressa la cattedra di pedagogia.

Nella scuola normale complementare di Avellino è soppresso il posto di capo istituto effettivo senza insegnamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 12 del Nostro decreto 28 febbraio 1909, n. 127, in forza del quale le norme regolamentari approvate col decreto medesimo pel nuovo debito redimibile 3.50 per cento netto sono applicabili, per la parte concernente i titoli al nome anche alle obbligazioni ferroviarie 3 per cento, emesse in base alla legge 27 aprile 1885, n. 3048;

Veduti gli articoli 3 e 4 del detto decreto con i quali è, fra l'altro, autorizzato il rilascio di certificati nominativi per più titoli di eguale valore, sino al massimo di quaranta, ed è stabilito che i modelli di tali certificati siano approvati con altro Nostro decreto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati al nome, che saranno rilasciati dalla Direzione generale del Debito pubblico, a norma degli articoli 3 e 12 del R. decreto 28 febbraio 1909, n. 127, in rappresentanza di più obbligazioni ferroviarie 3 per cento, sino al massimo numero di quaranta obbligazioni per ciascun certificato, tutte unitarie o tutte quintuple, anche di serie o reti diverse, sono stampati su carta filigranata bianca conformi ai modelli visti d'ordine Nostro dal ministro del tesoro, e depositati, insieme al presente decreto, negli archivi generali del Regno.

La filigrana presenta nel mezzo del foglio, lungo la linea della piegatura, la leggenda: « Regno d'Italia », e nella parte del foglio, su cui è stampato il testo del certificato, la leggenda: « Debito pubblico », compresa in una targa ornata.

Art. 2.

La prima pagina dei suddetti certificati stampata in colore bruno-cupo, su fondo di colore bruno-rosso, ha un contorno a largo fregio ornamentale, che comprende nella testata principale lo stemma Reale, fiancheggiato da due puttini e da due emblemi ferroviari.

La intestazione indica il debito al quale i certificati appartengono, con le leggende: « Debito Pubblico del Regno d'Italia - Obbligazioni Ferroviarie 3 per cento emesse dalle Società già esercenti le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula », completate con altre indicazioni caratteristiche del debito.

Sotto tale intestazione è stampato lo schema per la indicazione del titolare del certificato, del valore di questo in capitale, dell'importo e decorrenza degl' interessi, nonchè della quantità delle obbligazioni rappresentate.

Sono altresì indicati a stampa nella prima pagina i modi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale.

Art. 3.

Nella parte superiore della terza pagina è stampata in colore bruno-cupo una tabella a quaranta compartimenti, da valere per la indicazione dei numeri delle obbligazioni rappresentate dal certificato, e nella parte inferiore della stessa pagina, sono stampati dieci reparti da servire per il conto dimostrativo della graduale riduzione nel valore del certificato, in seguito al rimborso delle obbligazioni sorteggiate e per la indicazione della vigenza effettiva di esso.

Art. 4.

Nella quarta pagina è stampata una tabella contenente cinquanta compartimenti per l'applicazione del timbro ad umido comprovante il pagamento delle rate semestrali degl'interessi, contornata con un fregio in colore bruno-cupo.

I cinquanta compartimenti hanno un fondo ornato in colore bruno-rosso.

Nella parte superiore di ogni compartimento è [illegible]pata in colore bruno-cupo la indicazione d[illegible]spondente scadenza semestrale.

Art. 5.

I certificati saranno muniti del bollo a secco della Direzione generale del Debito pubblico e del bollo demaniale da centesimi sessanta, impressi rispettivamente ai lati sinistro e destro, nella parte superiore della prima pagina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLIII (Dato a Roma, il 14 aprile 1910), col quale le « Opere pie Cassone Dell'Aglio » di Castelletto Merli sono erette in ente morale e ne sono approvati gli statuti organici.

N. CLIV (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale l' « Opera pia Anna Maria Clementina Ghiotto ved. Molon » in Venezia è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CLV (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Manduria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLVI (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale l' « Asilo infantile Roma Dell'Aglio » di Castelletto Merli (Alessandria) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CLVIII (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale la domanda inoltrata dal comune di Ortelle per ottenere l'autorizzazione di ridurre per l'anno 1909 da L. 400 a L. 200 il minimo reddito imponibile stabilito dall'art. 19 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per l'applicazione della tassa di famiglia è respinta.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLIX (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale l'asilo infantile di Moscazzano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLX (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale la pia casa di lavoro e ricovero « Sgariglia » in Ascoli Piceno è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXI (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale gli orfanotrofi « Francesco Bellofiore » e « Mater Dei » di Aversa (Caserta) sono stati fusi in unico ente e col quale altresì è stato approvato lo statuto organico pel funzionamento degli enti fusi.

N. CLXII (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale il legato Pietro Francesco Gatti avente scopo misto di culto e di beneficenza elemosiniera è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Moncalvo (Alessandria).

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CLXIII (Dato a Roma, il 24 aprile 1910), col quale si scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Città Sant'Angelo.

N. CLXIV (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Milano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Goiran cav. Giovanni, tenente generale comandante II corpo armata, concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Ragni cav. Ottavio, tenente generale ispettore truppe montagna, nominato presidente del Comitato centrale del corpo nazionale volontari ciclisti ed automobilisti.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 marzo 1910:

Cassera Ermanno, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, revocato dall'impiego, dal 17 marzo 1910.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Rosany Roberto, capitano 45 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego, dal 24 marzo 1910.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Brini Enrico, capitano in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 19 aprile 1910.

Turotti Agostino, id. 56 fanteria, id. id. id., dal 24 id.

Boccacci Tommaso, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 27 marzo 1910.

Ardinghi Antonio, capitano id. id id., id. id. id., dal 6 aprile 1910.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Rumi Tito Livio, capitano in aspettativa per infermità, collocato a riposo, per infermità dipendenti dal servizio, dal 16 maggio 1910.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Puglioli Giuseppe, tenente 3 bersaglieri, promosso capitano con anzianità assoluta sospesa, con decorrenza per gli assegni 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 24 aprile 1910:

Cocchi Antonio, capitano 2 granatieri, collocato in aspettativa speciale.

Remondini Vittorio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 26 aprile 1910.

Battaglia conte nobile di Perugia Dante, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Cestari-Rusteghello Carlo, capitano 7 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Lanino Giusto, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Aliberti Vassallo Carlo Alberto, id. 53 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

De Arcayne Francesco, id. 85 id., id. id. id.

Giglio Vittorio, id. 2 id. — Cotti Leopoldo, id. 6 alpini — Barral Giorgio, id. 61 fanteria — Rolando Guglielmo, id. 80 id. — Pedrocchi Ettore, id. 11 bersaglieri — Scialpi Nicola, id. 7 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Taddeini Achille, capitano 27 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Mele cav. Giuseppe, id. 73 id., id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ricciardi Roberto, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 2 maggio 1910.

Roux Enrico, id. id. — Napolitano Eduardo, id id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ricci Gaetano, tenente 27 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 aprile 1910:

Pulce Renato, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Colonna Umberto, tenente scuola militare, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 1° aprile 1910 ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Avogadro Di Ceretto Ignazio, tenente in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

La Francesca Giuseppe, capitano 1° artiglieria campagna, collocato in aspettativa speciale.

Abrate Giacomo, id. 23 id. id., id. id.

Lanza conte Matteo Carlo, tenente reggimento artiglieria a cavallo, id. in aspettativa per motivi di famiglia.

Suppa Matteo, id. in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Cadamuro Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma, dal 16 febbraio 1910.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Doria Rosario, capitano medico 85 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici in servizio permanente, con l'anzianità sottoindicata:

Anzianità 11 luglio 1907.

Pezzali Roberto.

Anzianità 16 agosto 1908.

De Domenico Francesco.

Anzianità 3 gennaio 1909.

Rossi Innocenzo.

Anzianità 16 marzo 1909.

Maffi Giuseppe.

Anzianità 25 marzo 1909.

Degli Atti Vincenzo — Mastroviti Nicola.

Anzianità 26 marzo 1909.

Selvi Giovanni.

Anzianità 2 aprile 1909.

Tonini Secondo.

Anzianità 10 giugno 1909.

Trulli Nicola.

Anzianità 10 agosto 1909.

Gallotti Giovanni — Savini Gualtiero — Caffaratti Mario — Costa Fausto — Bevilacqua Amleto — Molino Carlo — Solari Cesare — Bassi Giuseppe — Oggero Cesare — Sinisi Guido — Giardi Galileo — Giambi Luigi — Tenaglia Giuseppe — Iapoce Antonio — De Albentiis Guido — Pintacuda Salvatore — Dellepiane Adolfo — Scaglione Vittorio.

Anzianità 10 settembre 1909.

Curcio Antonio.

Anzianità 22 gennaio 1910.

Raimoldi Gustavo.

Anzianità 24 gennaio 1910.

Signorino Rosario.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 aprile 1910:

Rossi Adolfo, capitano contabile reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Baccari cav. Clemente, segretario di 1ª classe, promosso primo segretario di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1910:

Lozzia cav. Enrico, primo segretario di 2ª classe, promosso primo segretario di 1ª classe.

Mininni dott. Giuseppe, segretario di 2ª id., id. id. di 1ª id.

Del Balzo dott. Urbano, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Disegnatori.

Con R. decreto del 14 aprile 1910:

Pasteris Angelo, disegnatore di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata con l'annuo assegno di L. 1150, per la durata di un anno, dal 1° maggio 1910.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Della Vedova Francesco Virgilio, capitano contabile, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1910 ed inscritto nella riserva

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 6, 24 e 31 marzo, 14 e 28 aprile 1910, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Morotti Edoardo, console del Salvador in Milano.
Banfi Edoardo, id. di Cuba in Milano.
Andiloro Giuseppe, vice console d'Austria-Ungheria in Reggio Calabria.
Dossogne L., console del Belgio in Milano.
Mosconi Giuseppe, id. del Panamà a Spezia
Pollio Giuseppe, console generale di Francia in Genova.
Leca Felice Antonio, vice console di Francia in Cagliari.
Beltrân Agostino C., id. del Messico in Perugia.
Sacerdote Fausto, id. id. in Torino.
Miske de Magyar-Csesztve Giuseppe, console generale d'Austria-Ungheria in Genova.

In data 6 e 28 marzo e 15 aprile 1910, è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Girodroux, console incaricato del vice consolato di Francia in Cuneo.
Napier Alan, vice console della Gran Bretagna in Napoli.
Giacomini Vincenzo, id. di Svezia in Civitavecchia.
Mauromati Francesco, agente consolare di Francia in Messina.
Joung James B., vice console degli Stati Uniti d'America in Milano.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 7 aprile 1910:

Tittoni comm. Tommaso, senatore del Regno, incaricato di reggere la R. ambasciata in Parigi in qualità e col trattamento di ambasciatore.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

Mattioli Pasqualini nobile cav. Alessandro, consigliere di legazione di 1ª classe con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario, collocato a riposo per ragioni di servizio col grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario, con facoltà di vestirne l'uniforme, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che può spettargli a datare dal 23 novembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1910:

Serra cav. Attilio, segretario di legazione di 1ª classe a Bruxelles, trasferito a Madrid.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Montagna cav. Giulio Cesare, segretario di legazione di 1ª classe a Madrid, destinato a Teheran con credenziali d'incaricato d'affari e patente di console generale.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1910:

Cambiagio cav. Silvio, segretario di legazione di 1ª classe a Lisbona, trasferito e Belgrado.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1910:

Rinella cav. Sabino, segretario di legazione di 1ª classe a Buenos Aires, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1910:

Caracciolo Gaetano, principe di Castagneto, segretario di legazione di 1ª classe al Ministero, destinato a Bruxelles.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1910:

Viganotti Giusti cav. Gianfranco, segretario di legazione di 2ª classe al Ministero, destinato a Buenos Aires.

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

Vannutelli conte Luigi, segretario di legazione di 2ª classe a Londra, collocato a disposizione del Ministero del 22 marzo 1910.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1910:

Auriti Giacinto, segretario di legazione di 3ª classe al Ministero, destinato a Madrid.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1910:

Daneo Giulio, segretario di legazione di 3ª classe a Berna, trasferito a Parigi.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1910:

Preziosi Gabriele, addetto di legazione a Parigi, trasferito a Washington.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1910:

De Parente Paolo Girolamo — Amadori Giovanni — Camerana Carlo — Macario Nicola — Savona Giuseppe — Rosso Augusto — Mariani Alessandro, nominati addetti di legazione.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Romano comm. Cesare, console generale di 1ª classe a Basilea, collocato e disposizione del Ministero, dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Biancheri comm. Cesare, console generale di 1ª classe, incaricato delle funzioni di direttore generale degli affari generali nel Ministero degli affari esteri.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Nagar cav. Carlo, console generale di 2ª classe al Ministero, destinato a Basilea.

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

Notari cav. Giosuè, console generale di 2ª classe in aspettativa per motivi di servizio, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1910 e destinato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Beauregard cav. Felice, console di 1ª classe in Aleppo, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Poma cav. Cesare, console di 1ª classe, collocato a riposo per ragioni di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che può spettargli, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Chiostri cav. Giuseppe, console di 1ª classe, incaricato, sino a nuova disposizione, delle funzioni di commissario dell'emigrazione.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Tosti cav. Gustavo, console di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato ad Aleppo.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Crocè Francesco, console di 2ª classe a Bona, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Chiovenda cav. Tito, console di 2ª classe a Briga, trasferito a Bello Horizonte.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Durazzo marchese Carlo, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe, dal 1º aprile 1910.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1910:

Ciancarelli Bonifacio, vice console di 1ª classe al Ministero, destinato a Briga.

Pompei Raffaele, vice console di 1ª classe a Zurigo, trasferito a Bona.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Dolfini Giovanni Battista, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Labia Natale, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe, dal 1º aprile 1910.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1910:

Bertanzi Paolo, vice console di 2ª classe a Smirne, trasferito a Cairo invece di Zurigo.

Con R. decreto del 14 aprile 1910:

Barduzzi Carlo Enrico, vice console di 2ª classe al Cairo, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1910:

Zuculin Bruno, vice console di 2ª classe in Alessandria, trasferito a Zurigo.

Goffredo Massimo, vice console di 2ª classe a Costantinopoli, trasferito a Juiz de Fora.

Gavotti (dei marchesi) nob. Lodovico, vice console di 2ª classe a Nizza, trasferito ad Alessandria.

Personale d'ordine.
(3ª categoria).

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

Panvini Rosati Mario, applicato di 2ª classe, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute dal 1º aprile 1910, con la metà dello stipendio spettante al suo grado.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Uebel Alessandro, R. console in Lourenço Marques, nominato cavaliere della corona d'Italia (R. decreto 17 aprile 1910), accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di R. console nella suddetta residenza.

Seth Enrico, nominato R. console in Abo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Comunicato.

Ai sensi dell'art. 146 del R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142, si rende noto che il Ministero della pubblica istruzione ha deferito, pel procedimento disciplinare, innanzi alla sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il prof. Chiabra Giovanni di Giuseppe e Maria Roncarolo, nato a Savona il 15 novembre 1873, insegnante di filosofia nei licei governativi, presentemente sospeso dall'ufficio e dallo stipendio.

Non essendo nota la residenza dell'incolpato, l'atto di accusa è stato inviato in copia al sindaco del comune di Savona ed a quello del comune di Massa, ove il prof. Chiabra ha tenuto da ultimo l'ufficio di insegnante.

L'interessato potrà prenderne visione presso i suddetti sindaci e presentare a questo Ministero le sue difese, entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, 15 maggio 1910.

Il direttore generale per l'istruzione media
PRANZETTI.

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Bassavecchia Luigi, ordinatore o distributore di 6ª classe nelle biblioteche governative, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 1º maggio 1910 e non oltre il 30 aprile 1912, con l'assegno in ragione di annue L. 500, pari al terzo dello stipendio di cui è provveduto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 182,821 di L. 56.25 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 876,362 di L. 75), al nome di Ottone Giuseppe e *Gesumina* di Luigi, minori, domiciliati in Gravellona Toce (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ottone Giuseppe e *Maria-Friminia* di Luigi, minori, ecc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 6127, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 7661 del già consolidato 5 0[0) per L. 427.50-399 al nome di *Cutolo* Matilde fu Enrico, nubile, minorenne sotto la tutela di sua madre Nahmias Allegra, ved. Cutolo, domiciliata a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Nahmias Allegra fu Leone, ved. di Errico *Cutolo*, domiciliata in Napoli, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Robertelli* Matilde di Ernesto, nubile minorenne, sotto la tutela di sua madre Nahmias Eugenia, ved. Cutolo, con usufrutto vitalizio a favore di Nahmias Eugenia fu Leone, ved. di Errico Cutolo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 maggio, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

17 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,93 62	104,03 62	104,55 10
3 1/2 % *netto*	105,65 09	103,90 09	104,32 61
3 % *lordo*	72,01 17	70.81 17	71,73 34

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 14 maggio 1910.

Il ministro
CREDARO.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 14 maggio 1910.

Il ministro
CREDARO.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 14 maggio 1910.

Il ministro
CREDARO.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 17 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Omaggio alla rappresentanza nazionale.

PRESIDENTE comunica un telegramma di omaggio alla Camera, inviato dal sindaco di Partinico in occasione del cinquantesimo anniversario dell'entrata di Garibaldi in quella città dopo la battaglia di Calatafimi.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE comunica di aver chiamato l'on. Salvia a far parte della Commissione che esamina il disegno di legge sui piccoli fallimenti, in sostituzione dell'on. Guarracino, nominato sottosegretario di Stato.

Interrogazioni.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Cornaggia circa il nuovo organico dell'Istituto Reale pei sordomuti di Milano, atteso da molti anni.

Espone le ragioni per le quali ancora non è stato possibile addivenire alla riforma dell'organico di questo Istituto.

Riconosce però che le condizioni di quel personale meritano di essere migliorate.

Assicura che la riforma è allo studio. Si augura che possa presto essere tradotta in atto.

CORNAGGIA prende atto di queste dichiarazioni, rilevando le intollerabili condizioni di questo personale disciplinato da un organico che rimonta al 1863, e al quale furono tante volte fatte promesse, rimaste finora inadempiute.

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde all'on. Montresor sulla compagnia militare di disciplina a Peschiera.

Accenna ad alcuni fatti, che ebbero a deplorarsi in quella compagnia.

Dichiara che il Governo è disposto a trasferirla altrove, ma senza impegno di sostituirla con altro riparto equivalente.

MONTRESOR, assicura che il trasferimento di quella compagnia di disciplina è vivamente desiderato dalla popolazione di Peschiera, pei molti e gravi inconvenienti, che presentemente si debbono lamentare.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cutrofelli sui lavori del ponte ferroviario sul torrente Letojanni.

Riconosce l'insufficienza di quel ponte, come di altri della linea jonica, per la ristrettezza delle luci. Si è cercato di provvedere con muri di sostegno. Essendo risultato inadeguato un tale provvedimento, è ora allo studio un progetto per la costruzione di due nuove luci.

CUTROFELLI, sollecita i provvedimenti di assoluta urgenza per la sicurezza della linea.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cavagnari, circa il ripristinamento del console di carriera in Bahja del Brasile.

Riferendosi a quanto fu già risposto dal precedente Ministero, dichiara che, nell'occasione in cui si provvederà al riordinamento generale del servizio consolare, sulla base delle conclusioni della Commissione incaricata di formulare proposte al riguardo, e dopo ottenuti dal tesoro i fondi necessari, si esaminerà l'opportunità di ristabilire un console di carriera in Bahja.

Assicura poi l'interrogante che il Governo terrà nel massimo conto i desiderî, che in tal senso ha espresso la numerosa e importante colonia italiana colà stabilita.

CAVAGNARI, deplora che una questione urgente, dall'oratore ripetutamente portata innanzi alla Camera, venga continuamente prorogata e rimanga insoluta attraverso la successione dei Ministeri e dei ministri.

Afferma che la questione può e deve essere risoluta indipendentemente dalla futura generale riforma dell'organico, per riguardo a quella operosa e patriottica colonia.

Nota che intanto quel consolato è retto da uno straniero, che è anche console dell'Austria-Ungheria, e che è ignaro della lingua e degli interessi italiani (Approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura che il Ministero desidera vivamente assegnare i consolati a funzionari di carriera. Ma tale desiderio trova un limite necessario nelle esigenze del bilancio.

Aggiunge che quel nostro agente consolare adempie lodevolmente al suo ufficio (Denegazioni del deputato Cavagnari); e che le condizioni perfettamente normali della Colonia rendono per ora non necessaria la nomina di un console di carriera (Interruzioni del deputato Cavagnari).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Di Robilant circa le condizioni della stazione di Torrazza di Verolengo.

Dichiara che, per quanto consta al Ministero, il servizio in quella stazione procede regolarmente.

DI ROBILANT, contesta l'esattezza delle informazioni pervenute al Ministero. Assicura che la deficienza dei vagoni in quella stazione era causa di grave perturbamento alla locale fiorente industria della fabbricazione dei mattoni. Dopo la presentazione di questa interrogazione si è provveduto. Si augura che l'inconveniente non abbia a ripetersi per l'avvenire.

PRESIDENTE, rilevando che sono state svolte sole cinque interrogazioni, e che ve ne sono circa trecento nell'ordine del giorno (Commenti) prega vivamente i colleghi, nello interesse dello stesso loro diritto, di non presentare interrogazioni per argomenti che dovrebbero formare materia, o di interpellanza, o di semplice scambio epistolare coi Ministeri (Vive approvazioni).

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1910-911 ».

SCHANZER, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Samoggia:

« La Camera, convinta della necessità di diffondere sempre più le buone norme per la coltivazione dell'olivo e per la estrazione dell'olio e di difendere efficacemente la nostra olivicoltura contro i pericoli che la minacciano, invita il Governo a trasformare in stazione sperimentale di olivicoltura e di oleificio l'oleificio sperimentale di Spoleto ».

Accenna alla crisi dell'olivo, alle molte malattie che travagliano questa importantissima coltura, alla concorrenza della produzione estera ed a quella dei semi oleosi. Insiste sulla necessità di una grande stazione sperimentale, indicando le ragioni che consigliano di istituirla a Spoleto con una opportuna trasformazione dell'esistente oleificio sperimentale (Bene).

ARTOM, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di un'efficace e sicura preparazione per la stipulazione di trattati e accordi commerciali, confida che il Governo vorrà rafforzare ed ampliare gli uffici già creati a tale scopo presso altri Ministeri, trasferendoli e riunendoli in un unico centro di informazioni e di studi presso il Ministero più competente, cioè il Ministero del commercio ».

Dimostra la grande utilità pratica di questa sua proposta, che raccomanda all'attenzione del Governo e del Parlamento, principalmente in vista della imminente scadenza dei principali nostri trattati vigenti. (Benissimo).

COTTAFAVI, svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli De Amicis, Buonvino e Montù:

« La Camera invita il Governo a presentare proposte legislative che maggiormente disciplinino il funzionamento delle Associazioni tontinarie e di previdenza ».

Afferma la necessità di una benefica e attiva propaganda a favore della Cassa nazionale di previdenza. Fra le cause dello scarso sviluppo di questa grande istituzione, ravvisa la concorrenza, che le è fatta da varie imprese private analoghe, e principalmente dalla Cassa mutua di Torino, che da principio era stata così larga di illusorie promesse.

Nota che necessariamente questa Cassa non può dare che pensioni inferiori a quelle pagate dalla Cassa nazionale, la quale fruisce di molteplici e rilevanti beneficî e privilegi.

Segnala quindi la necessità di più severe discipline legislative che valgano a rendere impossibili per l'avvenire tante pericolose e fallaci illusioni, a cui non possono che seguire le più sconfortanti delusioni.

Invoca intanto una severa ed imparziale inchiesta sul funzionamento della Cassa mutua; (Interruzioni all'estrema sinistra) ciò che deve esser desiderato anche dagli amministratori, dei quali riconosce la buona fede. Il Governo non può non prendere a cuore una questione, che interessa cinquecentomila cittadini. E deve occuparsene nell'alto interesse della fede nella previdenza sociale. Ha fede nella conscienza e nella energia dell'on. ministro (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ZACCAGNINO, osserva che per intensificare il progresso agricolo e per accrescere la produzione agraria, specie nel Mezzogiorno, occorre, con l'elevazione del proletariato agricolo, risolvere il problema della irrigazione e più urgentemente ancora concorrere allo sviluppo della meccanica applicata all'agricoltura.

Dimostra poi la necessità di istituire nel Mezzogiorno qualche stazione agraria, tenendo conto delle speciali condizioni delle culture meridionali.

Dichiara di essere persuaso della possibilità di accrescere la produzione agricola dell'Italia; purchè le varie regioni si adattino a produrre ciò che può essere loro consentito dalle varie condizioni speciali di clima e di suolo.

Invita il ministro a provvedere intanto alla irrigazione nelle Provincie meridionali, applicando ad esse la legge del 1886 per favorire le volonterose iniziative private; e facendo per le Provincie meridionali quanto il Governo si accinge a fare per l'agro romano, col disegno di legge già presentato.

Osserva poi che il miglioramento delle culture nel Mezzogiorno è intimamente connesso alla più estesa applicazione della meccanica agricola (Commenti — Interruzioni) che avvantaggia non meno la piccola che la grande proprietà, e che merita quindi tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Conclude ricordando che il miglioramento agricolo del Mezzogiorno è di vitale importanza per la fortuna economica della patria (Approvazioni — Congratulazioni).

CASCIANI, relatore, afferma anzitutto la necessità di integrare, con ulteriori stanziamenti di bilancio, i servizi dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, con lo scopo precipuo di crescere la produzione agricola e specialmente la produzione industriale del paese.

Rileva il grave disquilibrio fra l'importazione e l'esportazione dei prodotti agricoli; notando che, se questo fenomeno non è speciale all'Italia, ha però in Italia la caratteristica di essersi verificato quasi interamente nell'ultimo decennio, e di rispondere ad un aumento di consumo costantemente superiore all'aumento della produzione.

Raccomanda di favorire e di intensificare, oltre la cultura dei cereali, quella di tutti i prodotti della terra pei quali siamo tributari all'estero; e accenna in particolar modo al gelso e al tabacco, la cui produzione è proporzionalmente minore a quella degli altri Stati.

Rileva soprattutto la necessità di risolvere prontamente il problema zootecnico, che è di suprema importanza non solamente agricola, ma anche economico e sociale.

Afferma poi essere urgente intensificare in ogni maniera la produzione industriale; liberandola da una parte da inutili impacci fiscali, e dall'altra favorendone lo sviluppo e la penetrazione nei mercati stranieri, mettendola in grado di sostenere vittoriosamente le lotte della concorrenza internazionale.

Crede opportuno modificare la legge sugli infortuni del lavoro, contemperando equamente la tutela degli operai con l'interesse degli industriali e di studiare un sistema di assicurazioni operaie, muovendo dal concetto di non tener conto solamente delle malattie professionali.

Si augura di vedere presto pubblicate le risultanze delle operazioni per il catasto agrario; raccomandando altresì che siano stanziati i fondi occorrenti per rendere continuativo il servizio della statistica agraria; e invita il ministro ad adoperarsi con la maggiore energia per la costituzione di Consorzi obbligatorî aventi lo scopo di proteggere l'olivo contro le minaccie che lo insidiano.

Riconosce l'importanza delle scuole professionali di cui si sono risentiti, e si risentono, notevolissimi beneficî; e confida che il ministro vorrà provvedere a migliorarne il funzionamento, al fine di crescere, con vantaggio individuale e pubblico, la coltura tecnica delle nostre classi lavoratrici (Bene).

Conclude osservando che i popoli civili conquistano la loro posizione nel mondo combattendo le grandi lotte del pensiero e del lavoro, ed augurando che l'Italia sappia assurgere anche in questo campo all'antica prosperità e all'antica grandezza (Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, prega i presentatori di vari ordini del giorno di ritirarli o di convertirli in raccomandazioni, delle quali terrà grandissimo conto, prendendo atto di quanto ebbe a dichiarare, in ordine alle varie questioni, nel suo discorso in sede di discussione generale (Approvazioni).

OTTAVI, BOLOGNESE, CIACCI, RICHARD, SCHANZER, ARTOM, COTTAFAVI e ZACCAGNINO, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai capitoli del bilancio.

SAMOGGIA, al capitolo 1, raccomanda al ministro di organizzare adeguatamente, e con le dovute garanzie per il personale, i servizi tecnici del Ministero dell'agricoltura, tenuta presente la legge 2 luglio 1908; e di procedere al più presto alla coordinazione dei servizi e alla fusione dei ruoli tecnici così come vuole la legge suddetta. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, accoglie i concetti e le raccomandazioni dell'on. Samoggia, pregandolo però di non insistere nel suo ordine del giorno.

SAMOGGIA, prende atto delle promesse del ministro, e ritira l'ordine del giorno.

ZACCAGNINO, al capitolo 36, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che gli apparecchi ricercatori ed elevatori di acqua dal sottosuolo sono specialmente indicati a stimolare il nostro progresso agricolo, e che sia opportuno provocare studi per renderne l'uso ancora più economico; tenuto conto che a ciò possano riescire utili le Mostre internazionali che valgono a farli conoscere, e che a ciò tende quella di Bari e l'altra di Torino del

1911 che formerà di tali apparecchi una speciale sezione, invita il ministro di agricoltura, industria e commercio a istituire una serie di premi in denaro e in medaglie, al fine di attirare gli industriali e gli idraulici dell'Italia e dell'estero a concorrervi largamente ».

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta quest'ordine del giorno come raccomandazione.

ZACCAGNINO ringrazia e lo ritira.

ANCONA, a nome anche degli onorevoli Loero, D'Oria, Rattone e altri, prega il ministro di venire efficacemente in aiuto delle latterie sociali basate sulla cooperazione, e di adoperarsi perchè lo stanziamento del capitolo sia aumentato in misura rispondente ai grandi bisogni di queste istituzioni. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta la raccomandazione dell'on. Ancona, ben'inteso però che l'aiuto del Governo non si debba limitare alle sole latterie sociali.

ANCONA prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

PATRIZI, al capitolo 38, segnala la necessità di combattere il diffondersi della pellagra con la massima energia, e di vedere se non sia il caso di vietare la coltivazione del granoturco in quelle regioni dove evidentemente non può maturare. Raccomanda che si vigili attentamente sull'erogazione dei fondi stanziati in bilancio.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, non crede possibile oggi risolvere la gravissima questione della limitazione del diritto di coltivazioni agricole, tanto più che, fortunatamente, la pellagra è in grande diminuzione.

MONTÙ, al capitolo 39, prega il ministro di ordinare il sollecito pagamento alla provincia di Novara dei contributi dello Stato per le spese sopportate per combattere l'invasione delle cavallette.

RICHARD raccomanda che si provveda alla difesa del castagno contro le malattie che lo minacciano.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, promette agli onorevoli Montù e Richard che terrà conto delle loro raccomandazioni.

SAMOGGIA, al capitolo 40, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della importanza che hanno le esperienze di coltivazioni di piante industriali coloniali e segnatamente del cotone; a conoscenza dei lodevoli sforzi e tentivi fatti dal benemerito istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, invita il Governo a volere, in modo adeguato e continuativo, aiutare il detto istituto fissandone per l'avvenire il sussidio in un capitolo a parte del bilancio ».

Raccomanda altresì la coltivazione del luppolo e dell'orzo da birra.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce le benemerenze dell'istituto agricolo coloniale di Firenze, e studierà volentieri se sia possibile attuare le proposte dell'on. Samoggia a cui rivolge preghiera di contentarsi di queste dichiarazioni.

SAMOGGIA, prende atto e ringrazia il ministro, confidando nelle sue promesse.

RIZZA, chiede che l'istituto coloniale di Firenze sia invitato a sperimentare la coltivazione del cotone in Sicilia.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

BALDI, al capitolo 41, chiede un maggiore stanziamento per le esperienze di concimazione allo scopo di accrescere la produzione del grano, con l'avvertenza però di largheggiare nei sussidi per le concimazioni specialmente in quelle regioni, in cui il concime chimico non è ancora penetrato per forza di esempio e di iniziative private.

Raccomanda altresì che si facciano esperimenti di granicoltura con varie sementi, tenendo conto della diversa natura del suolo.

CIACCI, raccomanda al ministro di istituire un campo sperimentale di granicultura in provincia di Grosseto; e di studiare una riforma delle stazioni agrarie.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara di consentire nei concetti enunciati dall'on. Baldi, e che perciò terrà conto delle sue raccomandazioni.

RIZZA, al capitolo 42, richiama l'attenzione del ministro sulle sofisticazioni del sommacco, pregando che sia cresciuto lo stanziamento del capitolo affinchè si possa eseguire la legge relativa.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce l'esiguità dei fondi stanziati per l'applicazione della legge sul sommacco, e terrà perciò conto della raccomandazione dell'onorevole Rizza.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per istituzione di una cattedra di filosofia della storia presso l'Università di Roma.

ROMANIN-JACUR, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per il demanio forestale di Stato.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra per conoscere i motivi pei quali, in opposizione alle norme legislative finora osservate, non sia stata dal Ministero dell'istruzione pubblica approvata la nomina di un capitano del R. esercito in posizione ausiliaria al posto di economo dei Regi educandati di Napoli, conseguito per pubblico concorso, avendo ritenuto il suddetto capitano come non pensionato dello Stato, stabilendo così un precedente dannoso per tutta la categoria degli ufficiali in posizione ausiliaria.

« Rocco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio per sapere se ritengano rispondente ai giusti criteri di protezione dell'industria nazionale, l'interpretazione adottata nell'applicazione del dazio doganale di lire quattro per quintale ai colori a base di ferro con contenuto in sesquiossido superiore al 90 per cento.

« Montù ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il motivo per cui ancora l'ufficio del Genio civile di Messina non ha riferito sui reclami presentati dopo la pubblicazione del piano regolatore delle strade dei comuni isolati e se non creda sollecitarlo, in modo che tutti i Comuni isolati della detta provincia, giusta l'ordine del giorno votato alla Camera nell'ultima discussione sul bilancio dei lavori pubblici, siano inclusi nel piano triennale delle costruzioni che il Ministero sta preparando.

« Faranda, Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno iniziati i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Lugo, divenuti ormai improrogabili, perchè lo stato di quella stazione è causa di danni incalcolabili pel movimento commerciale e per lo sviluppo delle industrie recenti.

« Tullo Masi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando presenterà alla Camera un progetto di legge che modifichi quella vigente sul notariato.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa la costruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati nel mandamento di Civitella Roveto (Aquila).

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se crede sia suo stretto compito di intervenire nella preparazione delle Esposizioni di Roma del 1911, a ciò abbia a cessare il grave e oramai imminente pericolo dell'insuccesso derivante dalle incertezze e dalle crisi che travagliano il Comitato ordinatore, e se non senta che un tale eventuale insuc-

cesso, avrebbe anche di necessità una deplorevole ripercussione politica, dato il significato storico e patriottico della grande manifestazione nazionale.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'orario estivo adottato per la linea Monza-Lecco.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere i suoi intendimenti circa la pretesa di togliere a Trani una sezione della sua Corte di appello.

« Malcangi ».

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Daneo, Di Cambianò ed altri hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

La pacificazione dell'Albania procede come ha incominciato, più per virtù di amichevoli uffici che non per forza d'armi. Dopo il sequestro dell'archivio rivoluzionario, che ha messo il Governo in condizione di arrestare i capi dirigenti dei moti, le popolazioni arnaute si sono molto calmate e volonterose sono scese a patti. Delle trattative e degli ultimi fatti d'armi così parla il *Daily Telegraph*, per notizie telegrafategli da Belgrado, 17:

Il ministro della guerra ha sospeso tutte le operazioni militari, ed è andato da Tcernalieva a Prizrend, dove prevede che i capi albanesi si recheranno ad incontrarlo per aprire negoziati. Tuttavia ha chiesto l'invio in Albania di altri battaglioni di rinforzo.

Sulla presa di Djakova da parte dei ribelli si hanno questi particolari.

La guarnigione di tremila uomini, concentrata sul monte Tchabrat, assistette all'invasione della città senza poter opporre alcuna resistenza.

Gli albanesi invasero la città con urla feroci, ma non molestarono gli abitanti. Chiesero soltanto il sigillo del Comitato locale dei giovani turchi, e lo spezzarono pubblicamente fra grida interminabili di gioia.

Più particolareggiate notizie intorno alle trattative di pace tra il ministro della guerra turco e gli insorti arnauti si hanno nel seguente telegramma da Salonicco, 17:

Gli arnauti e Turghut Chefket pascià, col consenso di Mahmud Chefket pascià, hanno convenuto che i notabili albanesi, col concorso dei sindaci, invece delle truppe, disarmino la popolazione. Il Governo promette di restituire le armi alla popolazione se le circostanze lo esigano.

Numerosi ulemas e notabili hanno annunciato a Chefket pascià la completa sottomissione dei ribelli.

Finora trentatre capi insorti sono stati arrestati.

Le notizie pacifiche sono confermate da un dispaccio da Costantinopoli, 17, che dice:

Nei corridoi della Camera i deputati albanesi hanno dichiarato che il ministro della guerra negozia cogli albanesi. Il Governo sarebbe disposto a concedere l'amnistia e rinunciare al disarmo dei ribelli. Gli albanesi accettano l'obbligatorietà del servizio militare e trattano relativamente alle imposte.

***

Ma le inquietudini politiche turche, se da un lato vanno calmandosi per ciò che concerne l'insurrezione albanese, non accennano ugualmente a dileguarsi per ciò che concerne l'alzata di scudi filellenica dei deputati cristiani candiotti. Dopo la replica del Governo turco alla nota di risposta delle potenze protettrici, queste hanno dovuto nuovamente prendere in seria considerazione la posizione politica creata in Creta dalla condotta dei deputati cristiani, rispetto al diritto di sovranità della Turchia, e ciò specialmente dopo l'agitazione ellenofoba propagatasi in Turchia per mezzo dei *meetings* indetti dai giovani turchi.

Il *Temps*, e con lui altri giornali di Parigi, ricevono da Costantinopoli telegrammi nei quali si dice che in quei circoli politici sono commentati con spirito di inquietudine, che si risolve in malumore, gli incidenti di Creta.

Un telegramma da Parigi, 17, chiarisce così la situazione:

Nelle sfere ufficiali si riconosce e si apprezza la condotta calma e dignitosa del Gonerno Ellenico, ma l'opinione pubblica è non poco eccitata per l'atteggiamento delle popolazioni delle Provincie e segnatamente di quella di Candia, ciò che potrebbe acuire dall'una parte e dell'altra certe agitazioni vivaci, le quali si sa dove cominciano e non dove potrebbero finire.

Le potenze protettrici, le quali spiegano una vigilanza ed un' opera attivissima e concorde, tendente attualmente a far ammettere i deputati mussulmani all'assemblea cretese senza prestazione di giuramento, sperano con questo temperamento di assopire, se non troncare, ogni dissenso.

Esse tuttavia prevedono anche l'ipotesi che i loro sforzi per la pacificazione possano non riuscire e perciò, secondo informazioni attendibili, esaminerebbero altresì la eventualità di una nuova occupazione temporanea dell'isola, ciò che non riuscirebbe certamente gradito alla popolazione dell'isola e meno ancora alle potenze stesse.

Ad ogni modo si è risoluti ad impedire qualunque complicazione.

Queste informazioni dei giornali francesi sono in parte confermate dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 17:

Si assicura nei circoli diplomatici che le potenze protettrici dell'isola di Creta stanno ora facendo sforzi per ottenere l'ammissione all'assemblea dei deputati maomettani senza prestazione di giuramento.

Ove però i cretesi cristiani opponessero una assoluta resistenza, le potenze protettrici sono decise a far sbarcare gli equipaggi delle navi; ciò che dichiareranno subito al Governo dell'isola.

Intorno alla condotta del Governo greco nella questione si è già pronunciata l'opinione pubblica giusta il precedente telegramma da Parigi, il quale è evidentemente ispirato alla seguente comunicazione ufficiosa del Governo greco. In proposito si telegrafa da Atene, 17 maggio:

I *meetings* antiellenici, tenuti nei giorni scorsi in varie città della Turchia circa la prestazione di giuramento dei deputati cretesi in nome del Re di Grecia, provocano qui in tutti i circoli la più penosa impressione. Questa impressione è accentuata dall'attitudine violenta che tali *meetings* rivelano. Si nota che in qualcuno di questi anche il nome del Re di Grecia è stato insultato.

La loro organizzazione ed il loro carattere sono indicati non solo dalla uniformità delle deliberazioni votate, ma anche dal voto espresso che gli albanesi depongano le armi per volgersi contro il « comune nemico ». Ci si domanda qui se tutto questo movimento antiellenico non sia imposto da tutt'altre considerazioni che non siano gli affari cretesi e se non si tenti con questo di fare una diversione per distogliere l'attenzione del popolo ottomano dalle preoccupazioni per l'Albania.

***

Una notizietta breve, ma molto interessante, telegrafano da Bruxelles, 17:

L'agitazione elettorale è sempre più intensa. La posizione dei partiti d'opposizione è molto favorevole. In sette collegi elettorali i clericali sono discordi. Generalmente si aspetta la caduta del regime clericale il 22 maggio.

Se realmente i clericali riusciranno in minoranza nelle imminenti elezioni belghe, quello Stato aprirà un'êra nuova da tanti anni agognata e non mai raggiunta.

***

Re Giorgio V ha accettato coll'eredità paterna la qualità di arbitro pacifico compositore. Ce ne informa questo telegramma da Londra, 17:

I rappresentanti del Cile e degli Stati Uniti a Londra sono stati avvertiti che Re Giorgio V d'Inghilterra ha acconsentito ad agire come arbitro nel conflitto esistente tra il Cile e gli Stati Uniti riguardo la questione di Alsop.

La nomina ad arbitro era stata proposta poco tempo fa a Re Edoardo, che aveva acconsentito a risolvere il litigio.

La questione di Alsop risale fino al 1876 e si riferisce a una concessione mineraria fatta dalla Bolivia prima della guerra col Cile a un tale Lopez Garma, il quale cedette poi i suoi diritti a un sindacato di finanzieri noto col nome di Alsop e compagni. Il valore della concessione è di dodici milioni e mezzo di lire.

***

Le discordie ed il *casus belli* tra il Perù e l'Equatore parevano eliminati, essendosi da tempo pubblicato che tra le due repubbliche erano stati ripristinati i migliori rapporti. Sembra però che le primitive notizie pacifiche non fossero esatte, poichè i giornali francesi hanno ieri pubblicato il seguente dispaccio da Lima:

Si ritiene prossima l'apertura delle ostilità tra il Perù e l'Equatore. Benchè il Perù sia pronto, esso non prenderà l'iniziativa; ma si crede che l'Equatore, facendo assegnamento sull'appoggio del Cile e su quello della Columbia, potrebbe attaccare per il primo.

Si spera che l'intervento delle potenze riuscirà ad impedire il conflitto.

CRONACA ARTISTICA

ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA.

Un intelligente ed elegante pubblico, formato in gran parte da signore, riempiva ieri le belle e storiche sale di Villa Medici, in cui ha sede l'Accademia di Francia. Esso era accorso al gentile invito dell'illustre direttore Carolus Duran per osservare i lavori esposti dai pensionati dell'Accademia, i quali insieme al loro direttore facevano con squisita cortesia gli onori di casa, distribuendo alle signore olezzanti rose raccolte a profusione nei giardini della Villa.

L'Esposizione di quest'anno segna un vero progresso sopra quella dello scorso anno; dominano nella scultura e nella pittura le nudità, non sempre però belle. Notevoli il bel nudo del Trusque ed il quadro *Le solitaire* del giovine Billotey, che può dirsi un interessante studio anatomico. Il soggetto non è gaio; quell'uomo magro, stecchito, accoccolato per terra in una grotta, senza vestito non ispira certamente idee gioconde, ma come disegno e studio delle varie parti del corpo umano va certamente lodato. Belli ed espressivi i ritratti del Buisset, nonchè le acqueforti del Nicod e le incisioni del Damanne.

La mostra artistica fu accompagnata da una audizione musicale nella quale si eseguirono delle composizioni orchestrali dei giovani pensionati signori Gaillard, Mazelier e Le Boucher. Del primo vennero benissimo cantate dalla signorina Anitua due graziose romanze *La robe blanche* e *La robe verte* ed eseguito dall'orchestra un poema sinfonico intitolato *Lever de soleil en Algerie*; del secondo fu eseguito un altro poema sinfonico: *L'après midi sous le charmilles* e del terzo due originali e graziosissime brevi composizioni *Au bois Sacré*, *La danse des Faunes* formanti un tutto con il titolo *Heures antiques* e che furono molto gustate.

I tre promettenti compositori vennero applauditi dallo scelto uditorio nel quale notavansi S. E. Credaro, il sindaco Nathan, il prefetto senatore Annaratone, il maestro Sgambati, molti diplomatici ed altri personaggi.

Terminata l'audizione fu offerto agli invitati un *lunch*.

AUGUSTEO.

Pietro Mascagni, dirigendo domenica scorsa all'Augusteo il suo secondo concerto, riportò un nuovo colossale successo. Si eseguirono l'*ouverture* dell'opera comica la *Sposa venduta* dello Smetana, la grandiosa *2ª sinfonia* in *mi bem.* del Goldmark; il *Notturno* del Martucci, tanto suggestivo, del quale si volle la replica, e la brillante *Giga* dello stesso Martucci.

A questi numeri del bene scelto programma seguì il poema sinfonico *Nella steppa* del russo Borodin, caratteristico oltremodo e nel quale le canzoni patetiche dei russi si uniscono ai canti selvaggi degli indigeni asiatici, confondendosi in una stessa armonia che seduce, commuove e trasporta all'applauso. E questo fu unanime, insistente; si voleva riudire la bella composizione, ma il *bis* non fu concesso.

Chiuse il concerto l'*ouverture 1812* dal Tschaikowsky, che provocò pure vivi applausi al Mascagni ed ai professori dell'orchestra.

Domenica, 22, alle 17, terzo concerto diretto da Pietro Mascagni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

A S. E. Luzzatti. — Il comm. Marangoni, il march. Di Bagno ed il conte Manzoni, presidenti dei Consorzi della bonifica ferrarese, hanno diretto all'on. Luzzatti, presidente del Consiglio dei ministri, un dispaccio di ringraziamento per la graditissima visita dell'on. ministro Raineri e per le nobilissime affermazioni di lui circa l'opera del Governo ed il completo raggiungimento dell'assetto agricolo e della colonnizzazione delle terre.

I presidenti dei Consorzi hanno inoltre rinnovato vivissima preghiera all'on. Luzzatti perchè voglia visitare le regioni bonificate.

Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha così risposto:

« Ringrazio per il cortese telegramma, ed assicuro del mio vivo interessamento per codeste opere di civiltà e di umanità che mi auguro di poter visitare ».

L'Album dei Mille. — Nell'Album dei Mille, recentemente donato al comune di Roma, mancano le fotografie di alcuni tra i valorosi che presero parte allo sbarco di Marsala.

Non sono molte le fotografie mancanti, ma, evidentemente, perchè la raccolta abbia tutto il pregio e l'importanza rispondenti al glorioso avvenimento storico che ricorda ed illustra, occorre, per quanto è possibile, completarla.

Con questo intendimento il sindaco ha vivamente gradito l'invio di alcune fotografie, fattogli da qualche famiglia di coloro, appartenenti alla leggendaria spedizione, dei quali non erano inseriti i ritratti nell'Album donato al Comune.

Per le altre fotografie dei componenti la spedizione delle quali è notoria la mancanza nell'album, si rivolge speciale preghiera alle famiglie ed a quanti eventualmente ne possiedano copia, perchè vogliano farne spedizione al sindaco di Roma, curando possibilmente che la copia stessa sia in formato *visita* affinchè possa corrispondere per dimensioni alle altre inserite nella raccolta.

Il sindaco, tenuto conto che non meno degne di figurare nell'album sono le sembianze dei settanta che, partiti da Quarto, sbarcarono a Talamone, vorrebbe appunto riunirle in una speciale appendice alla raccolta delle fotografie di coloro che sbarcarono a Marsala.

Si rivolge quindi ugualmente invito per la spedizione, al sindaco di Roma, delle fotografie di questi valorosi.

La pensione dei Mille. — S. E. il ministro del tesoro, in esecuzione della legge 5 maggio 1910, n. 194, ha già provveduto per l'aumento delle pensioni dei superstiti dei Mille di Marsala da L. 1000 a L. 2000 annue, di guisa che nel corrente mese potrà essere pagata la nuova pensione.

Per la bonifica dell'Agro romano. — Un manifesto del municipio di Roma avverte chiunque possa avervi interesse che trovasi depositato nella segreteria generale di questo Comune per lo spazio di giorni 15 il progetto di bonificamento idraulico della tenuta Tre Fontane.

Chiunque potrà prendere conoscenza, durante la pubblicazione, degli atti e dei documenti ed esibire in proposito le proprie osservazioni.

Le feste ferraresi. — Le grandi gare nazionali straordinarie di tiro a segno cominciate domenica procedono con sempre crescente successo per il concorso dei più noti tiratori tra cui il barone Levi e Jaquier Vittorio di Firenze, Bompani e Busi di Bologna, Tiechi di Livorno, Vercellone, De Rossi, Righini Giovanni e Aventino di Torino, Pietro Gazzera di Pisa, Paolo Tanara di Milano oltre le squadre di Copparo e Cento. Sono giunti finora quasi cento tiratori e molti altri se ne attendono. Il tenente colonnello Casali rappresentante del Ministero della guerra ha visitato il nostro poligono e si è molto compiaciuto con la presidenza e col Comitato esecutivo per la organizzazione tecnica delle gare. Domenica alle 14, dopo la grande gara Reale vi sarà la distribuzione degli splendidi doni e dei ricchi premi in contanti, e in medaglie d'oro e d'argento.

L'Esposizione agricola-industriale è riuscita splendidamente ed attira ogni giorno numerosi visitatori.

La Missione ottomana in Italia. — Iermattina, alle 11, la Missione fece ritorno a Novara dopo una gita al Lago Maggiore. Visitò la rinomata cantina Porazzi, dove le vennero offerti rinfreschi e degustazioni dei pregiati prodotti enologici, fra i quali il Gattinara.

Nel pomeriggio la Missione visitò la manifattura Tosi, la Stamperia lombarda di cotoni, la fonderia Dell'Erra, l'Istituto geografico De Agostini, la manifattura Rotondi, le officine Conti e Dell'Anza per la generazione dell'energia elettrica e della forza motrice.

Parecchi escursionisti si recarono pure a Romagnano Sesia a visitare la cartiera Vonwiller.

Iersera, in Novara, all'albergo d'Italia è stato dato un pranzo in onore della Missione di oltre 170 coperti, al quale hanno partecipato l'on. senatore Ricci, l'on. deputato Leonardi e le autorità.

Al *dessert* pronunziarono applauditi brindisi il vice presidente della Camera di commercio Rossi, il sindaco Carnevale, il prefetto comm. Ferrari e il comm. Santalena.

Rispose a tutti Nassib bey, inneggiando al progresso dell'industria italiana e ringraziando delle dimostrazioni di simpatia. Nassib bey terminò bevendo alla prosperità d'Italia e della Casa di Savoja.

Dopo il banchetto ebbe luogo un grande ricevimento alla Camera di commercio ed alla Banca popolare.

All'Esposizione di Venezia. — All'Esposizione di Venezia, che comprende soltanto le arti figurative, sarà aggiunta una sezione musicale con concorsi internazionali per musica da camera e concerti orchestrali.

L'on. Fradeletto ha già presentato alla Giunta municipale una particolareggiata relazione artistica e finanziaria per l'attuazione della nuova iniziativa.

Sul Chiese. — L'*Agenzia Stefani* comunica che iermattina nel fiume Chiese, in provincia di Brescia, vennero regolarmente iniziati i lavori di estrazione dei pali cominciando dalla sponda austriaca, ma poi si sospesero perchè gli attrezzi si ruppero. L'impresario provvede per altri più forti.

Italiani all'estero. — La Commissione delle feste a Buenos Aires ha deciso che la prima pietra del grandioso monumento all'indipendenza argentina, opera degli artisti italiani comm. Gaetano Moretti, architetto, e cav. Bizzolara, scultore, sia collocata solennemente il giorno 25 maggio alle ore 10.30, prima cioè del solenne « Te Deum » che si celebrerà nelle cattedrale alla presenza del presidente della Repubblica, dei rappresentanti stranieri, del corpo diplomatico e delle autorità civili e militari.

Per accordi presi con la Commissione del centenario, il Comitato pro-monumento a Cristoforo Colombo ha deliberato che la cerimonia della posa della prima pietra si effettui il 24 maggio alle ore 10 antimeridiane.

Alla cerimonia prenderanno parte tutte le Società italiane, le quali formeranno un grande corteo. V'interverranno anche le numerosissime rappresentanze delle Società italiane dell'interno.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal cav. Grippa.

I rappresentanti dei Sodalizi italiani di Buenos Aires hanno concordato il seguente programma unico di festeggiamenti da farsi dalle Società italiane in onore degli italiani che andranno là pel centenario:

1. Ricevimento solenne dell'on. Ferdinando Martini nella forma che verrà stabilita di comune accordo col ministro d'Italia;
2. Adesione al corteo per la posa della prima pietra del monumento a Colombo;
3. Banchetto in onore dell'inviato di Sua Maestà il Re;
4. Spettacolo di gala in un teatro in onore della squadra italiana;
5. Adesione ai festeggiamenti che saranno organizzati da tutte le Società italiane.

Marina militare. — La R. nave *Iride* è partita da Syra per Delos. — La *Calabria* è giunta ad Hakodate. — La *Vespucci* è partita da Alessandria per Suda. — L'*Antilope* è giunta a Massaua assieme alla *Zebra*.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Cordova*, della stessa Società, è giunto a Rio Janeiro. — Il *Luisiana*, pure del Lloyd, ha transitato da Capo Sagres per Genova. — Da Suez ha proseguito per l'Italia il *Birmania*, della N. G. I. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — La cerimonia della traslazione della salma del Re Edoardo a Westminster Hall si svolge nel cuore del distretto londinese che prende il nome dall'antica abbazia di Westminster, un immenso rettangolo ai cui estremi stanno la stazione di Victoria ed il palazzo del Parlamento da un lato, Trafalgar Square e Buckingham Palace dall'altre.

La via che conduce da Buckingham Palace alla Westminster Hall, dove la salma del Re dovrà riposare per tre giorni, passa attraverso il magnifico e verde parco di Saint James e, dopo avere attraversato, sotto un antico porticato, lo storico palazzo di White Hall sbocca ad angolo retto in Parliament Street a cui fanno sfondo i palazzi gotici del Parlamento e la grigia massa dell'abbazia di Westminster.

La distanza fra Bukingham Palace e Westminster Hall è di circa due chilometri, ma l'ampiezza delle vie, soprattutto il fatto dell'esistenza del parco ha permesso oggi ad una folla immensa di radunarsi sul percorso relativamente breve.

Il tempo è nuvoloso e fresco; il cielo promette però di rischiararsi.

I treni che partono dai sobborghi a Londra sono stati stamane affollatissimi di persone venute ad assistere allo sfilamento del corteo funebre.

La circolazione delle vetture, degli omnibus, dei carri è rimasta interrotta in tutto il quartiere di Westminster dalle nove di questa mattina e già a tale ora la folla ha cominciato a radunarsi ed a soffermarsi lungo i marciapiedi. Verso le dieci, quando le truppe si sono allineate lungo il percorso, centinaia di migliaia di persone

avevano già preso posto e da tutte le vie laterali giungevano continuamente nuove persone.

Diecimila uomini fra soldati e *policemen* hanno fatto ala ed a stento sono bastati per contenere il flusso continuo della folla.

Questa mantenne, durante tutto il periodo di aspettativa, un ordine perfetto ed un grande silenzio; tutti i presenti portavano qualche segno di lutto, specialmente le donne, il maggior numero delle quali indossava abiti completi di lutto profondo.

I cancelli del cortile interno del palazzo di Buckingham sono stati chiusi alle dieci e mezza, alla quale ora l'affusto di artiglieria su cui doveva essere deposto il feretro contenente la salma di Re Edoardo era già giunto alla residenza reale.

Nei cortili interni del palazzo si trovavano tutti i funzionari di Stato e tutto il personale dipendente dalla Corona, che deve prendere parte al corteo.

Tutte le finestre del palazzo erano chiuse e le tende abbassate, mentre sull'alto edificio sventolava il grande gonfalone reale abbrunato e a mezz'asta.

LONDRA, 17. — Verso le 11.30 si è notato nel Palazzo un grande movimento. L'affusto di artiglieria tirato da otto cavalli venne fatto avanzare sotto il porticato centrale dell'edificio e sebbene il pubblico non potesse vedere quel che accadeva dietro di esso si comprese che il feretro del Re era stato tolto dalla sala del trono dove giaceva da venerdì scorso e disceso a braccia lungo il grande scalone reale, fino al porticato dove venne deposto sull'affusto di artiglieria da dodici granatieri della guardia comandati da un ufficiale e ricoperto colla stessa coltre funebre che servì per la Regina Vittoria, sulla quale furono deposti la corona, lo scettro e le altre insegne reali.

La folla nei dintorni del Buckingham Palace superava in questo momento ogni immaginazione. Per un miglio all'intorno era impossibile circolare.

Pochi minuti dopo le 11.30 i cancelli di Buckingham Palace vennero spalancati.

Aprivano il corteo lo stato maggiore dell'esercito e della marina, i marescialli lord Kitchener e lord Roberts, tutti gli ufficiali d'ordinanza indiani nelle loro splendide uniformi orientali e gli aiutanti di campo del defunto Re.

Venivano quindi le musiche militari, la compagnia dei granatieri del Re, 400 guardie del corpo, 40 pifferari scozzesi; e immediatamente avanti al feretro il sargent sootman e il grande intendente della guardaroba del Re.

Seguiva l'affusto fiancheggiato dagli staffieri di Corte e da gentiluomini della Yeemen nelle loro pittoresche uniformi medioevali. Immediatamente dopo il feretro era portato dagli araldi lo stendardo Reale.

Procedeva quindi solo il Re Giorgio V. Lo seguivano il principe Edoardo, il principe Alberto, il Re di Danimarca, il duca di Connaught, il Re di Norvegia e gli altri personaggi Reali.

Venivano poi i dignitari di Corte, col maresciallo sir H. Evelin Wood e gli ammiragli Fremantle ed Edward Seymour ed un brillante corteo di funzionari della Casa Reale coi medici che hanno assistito il Re durante la sua malattia.

Seguivano quindi le dame reali in nove berline. Nella prima vettura erano la Regina Alessandra, l'Imperatrice vedova di Russia, la principessa Reale e la principessa Vittoria. Nella seconda la Regina Maria, la Regina di Norvegia, la principessa Maria ed il principe Enrico.

Nella terza vettura avevano preso posto la principessa Cristiano di Schleswig Holstein, la principessa Luisa, la principessa Enrico di Battenberg e la duchessa di Connaught.

Nelle altre sei vetture avevano preso posto la principessa Andrea di Grecia, gli altri personaggi reali e i seguiti delle Regine Alessandra e Maria.

Al passaggio del corteo la folla immensa si scopriva silenziosamente, mentre i soldati presentavano le armi tenendo il fucile rovesciato. I cordoni lungo tutto il percorso erano stesi in duplice fila serrata e dietro di essa era una terza fila di *policemen*. Altri 500 *policemen* a cavallo mantenevano sgombri gli sbocchi delle vie.

Lentamente il corteo ha proceduto lungo l'ampia strada alberata fino a White Hall, e ancora più lentamente da White Hall al palazzo del Parlamento essendo colà la circolazione più difficile.

Suonavano le 12.30 quando la testa del corteo penetrava nel piazzale prospiciente al palazzo del Parlamento e l'affusto recante la salma si arrestava all'ingresso della Westminster Hall.

LONDRA, 17. — I rintocchi della grande campana di Westminster detta *Big Ben* annunciano, alle 11.30, la partenza del corteo funebre dal palazzo di Buckingham per Westminster Hall.

Il terzo battaglione dei granatieri della guardia e una brigata di marinai formano la guardia di onore. Tutti gli sguardi si rivolgono sul semplice affusto che reca la salma di Edoardo VII.

Il corteo arriva a Westminster Hall alle ore 12.30. Il feretro viene trasportato sul catafalco ed il servizio religioso comincia alle 12.40.

PARIGI, 17. — Il Re di Spagna aveva espresso il desiderio di incontrarsi al suo passaggio per Parigi col Presidente della Repubblica, Fallières. Questi aveva fatto conoscere che tale desiderio corrispondeva ai suoi sentimenti personali.

Il colloquio ha avuto luogo stamane sulla linea della Grand Ceinture nella piccola stazione di Choisy le Roy, dove il treno reale spagnuolo è arrivato alle 10.10.

Fallières era venuto da Rambouillet dove si trova attualmente in villeggiatura.

Il colloquio dei due capi di Stato è durato mezz'ora. Il treno reale è partito per Calais alle 10.40.

LONDRA, 17. — Fin dalle ore 11 del mattino i membri della Camera dei comuni e quelli della Camera dei lordi si sono riuniti nella Westminster Hall disponendosi gli uni a destra, gli altri a sinistra del catafalco.

Fra di essi, sul fondo della magnifica sala gotica, che rappresenta quanto rimane dell'antico palazzo del Parlamento distrutto dall'incendio nel 1835, stava il clero chiamato a officiare in questa circostanza ed i componenti il coro dell'Abbazia di Westminster e della R. cappella oltre ancora le bande militari di tutti i reggimenti delle guardie riuniti sotto la direzione di un unico maestro.

All'ingresso dell'antica e storica sala stavano il lord gran ciambellano e il conte maresciallo duca di Norfolk; vi erano pure l'arcivescovo di Canterbury, l'arcivescovo di York, il vescovo di Londra ed altri ecclesiastici; il lord cancelliere che funge da presidente della Camera Alta, lo speaker e il vice speaker, in rappresentanza della Camera dei comuni, il primo ministro Asquith e quasi tutto il Gabinetto.

Il feretro del Re Edoardo venne tolto dall'affusto di artiglieria dai granatieri della guardia e trasportato a braccia fino al catafalco, ove venne deposto e adornato con alcune magnifiche corone di fiori. Precedettero il feretro fino in fondo alla sala gli ufficiali di terra e di mare con alla testa araldi ed uomini d'arme in costume del secolo XVI.

Lo seguirono immediatamente altri araldi che portavano sopra un grande cuscino la corona, il globo e lo scettro.

Venivano poi l'arcivescovo di Canterbury, il diacono recante la croce, il Re Giorgio, la Regina Alessandra, il Principe ereditario e successivamente, secondo il grado di precedenza e di parentela, gli altri Re, le altre Regine e gli altri Principi.

Il gruppo reale si raccolse intorno al feretro. Il Re prese posto alla testa e gli altri Sovrani e Principi ai piedi. Subito l'arcivescovo di Canterbury cominciò ad officiare e tenne un breve sermone. Il coro di Westminster e quello della cappella reale intonarono all'unisono il salmo: « Il Signore è il mio pastore », accompagnato dalle bande militari. A questo inno succedette l'altro: « Benedetti siano gli scomparsi » ed alla fine venne cantato l'inno famoso della liturgia anglicana: « O Signore aiuto nostro ».

L'effetto di questo coro sotto la volta magnifica della sala gotica di una acusticità perfetta, fu imponente.

La funzione, riuscita semplice e grandiosa, finì all' 1.10. I Reali uscirono dalla Westminster Hall e ritornarono al palazzo.

La Westminster Hall rimarrà chiusa fino a questa sera alle 4 per

gli ultimi preparativi ed a quell'ora incomincierà l'esposizione della salma al pubblico.

BORDEAUX, 17. — Il Re di Portogallo ha qui transitato nel pomeriggio col Sud-Express diretto a Londra ed è stato salutato da un rappresentante del Governo.

Il Re ha manifestato il desiderio di visitare il presidente Fallières al suo ritorno da Londra.

CALAIS, 17. — Il Re di Spagna si è imbarcato alle 3.20 per l'Inghilterra.

Una fitta nebbia rende difficile la navigazione.

BERLINO, 17. — L'Imperatore nel pomeriggio ha fatto visita al cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, ed ha preso il the al palazzo della Cancelleria.

VIENNA, 17. — È giunto l'ammiraglio Peary, il quale farà domani una conferenza sulla sua esplorazione al Polo Artico.

POTSDAM, 17. — L'Imperatore è partito per Londra, via Flessinga, stasera alle ore 7.

LONDRA, 17. — Alle 4 precise i battenti della porta del palazzo del Parlamento che conduce alla cappella di Santo Stefano ed alla contigua Westminster Hall si sono aperti al pubblico per la visita della salma di Re Edoardo.

Una lunga fila di persone contenuta lungo il marciapiede di Grosvenor e delle strade contigue, fino al ponte di Chelsea, attendeva pazientemente da lunghe ore questo momento.

Le prime persone a mettersi in fila apparvero all'alba: subito i *policemen* di servizio le disposero in due colonne parallele di quattro per fila.

A circa un chilometro dal Parlamento le due colonne si riunivano in una sola; l'immensa colonna si distingueva così per tre chilo metri, ordinata, paziente, silenziosa, regolata ad ogni tre o quattro passi da un *policemen* e sorvegliata dagli agenti volontari delle ambulanze londinesi, per il caso che si verificasse qualche incidente o che la stanchezza causasse disturbi.

I visitatori in conseguenza delle disposizioni prese dalla polizia per il mantenimento dell'ordine e per la sicurezza generale, entrano in colonna di quattro nella Westminster Hall, passando su di la passerella di solido legname con un alto e robusto parapetto to al catafalco reale, che è illuminato da grandi cand labri e al quale montano la guardia d'onore i corrazzieri reali che sostituiti dai granatieri che alla loro volta cederanno uomini della Yeomen.

visitatori devo sfilare rapidamente lungo la pas- concesso ad essi che di gettare uno

istema passeranno attraverso la gni ora e siccome la Westmin- eridiane si può prevedere aggio al Re defunto

ıbblico dalle 6

ranno sfi- do.

via mi- della rime

o, du- è am- ceri- un la

LONDRA, 17. — Lo yacht reale *Alexandra* col Re Alfonso di Spagna, scortato dalle controtorpediniere, è giunto a Dover alle 5 del pomeriggio a causa della nebbia che ha ritardato la traversata.

Il Re Alfonso è stato ossequiato da lord Hamilton, rappresentante il Re, dall'ambasciatore di Spagna e da sir Inglefield.

Il Re Alfonso ha proseguito subito per Londra dove è giunto stasera ed è stato ricevuto dal Re, dai principi reali e dal personale dell'Ambasciata.

LONDRA, 17. — Lungo le vie dalla Westminster Hall alla stazione di Paddington che saranno percorse venerdì prossimo dal corteo funebre che trasporterà la salma del Re Edoardo fino alla stazione di Paddington sono stati costruiti grandi palchi decorati con stoffe rosse e bianche portanti la corona reale.

Vasi di fiori e grandi piante ornamentali sono disposti lungo tutto il percorso ove sono le tribune degli spettatori.

Dinanzi alle vetrine dei negozi sono stati costruiti ripari di legno per proteggerle dalla ressa.

Numerose truppe hanno già stabilito il loro campo ad Hyde Park.

Un reggimento di cavalleria della *Horse guards bleu* è partito oggi per Windsor dalla stazione di Paddington per prender parte al corteo funebre di venerdì quando il feretro di Re Edoardo giungerà a Windsor.

Alla stazione di Paddington il feretro di Re Edoardo sarà trasportato nel vagone di lusso del treno speciale di cui si serviva il Re Edoardo nei suoi viaggi.

La locomotiva e il vagone Reale saranno decorati con drappi rossi, neri e bianchi.

Sei o sette treni Reali speciali seguiranno il treno che trasporterà il feretro di Re Edoardo a Windsor. In questi treni speciali prenderanno posto i Sovrani esteri, i principi e le missioni speciali che prenderanno parte al corteo funebre.

PARIGI, 17. — Il Re del Portogallo è qui giunto stasera alle ore 10.10 accompagnato dal conte De Sabucosa gran mastro della Corte, dal conte De San Laurenço, ciambellano di Corte, dal colonnello Albuquerque suo aiutante di campo e da tre ufficiali del reggimento di cavalleria di cui il Re Edoardo VII era colonnello onorario.

Il Re è stato ossequiato alla stazione dal colonnello Griache della Casa militare del presidente della repubblica, dal sottocapo del protocollo Faguiere, dall'infanta Eulalia, dal ministro del Portogallo marchese di Souza Rosa e dal personale della legazione e del consolato del Portogallo.

Il Re dopo aver scambiato qualche parola coi presenti si è recato all'albergo in piazza Vendôme salutato lungo il percorso da grande folla.

Il Re ripartirà per Londra domani alle ore 2.50 del pomeriggio.

BUDAPEST, 17. — Sotto la presidenza del conte di Aehrenthal, ministro degli esteri, i ministri comuni hanno tenuto oggi una conferenza alla quale hanno preso parte i presidenti dei due Consigli dei ministri, austriaco ed ungherese, ed i ministri interessati alla discussione che si è svolta sul bilancio comune pel 1910.

La convocazione delle Delegazioni si farebbe in novembre.

BARCELLONA, 17. — A bordo del vapore austriaco *Carolina*, proveniente dalla Nuova Orleans, è avvenuta l'esplosione di una caldaia.

Due fuochisti sono rimasti gravemente ustionati, e due marinai gravemente feriti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Un violento incendio ha distrutto alcuni quartieri di Beyrut.

Parecchie persone sono rimaste morte.

I danni sono valutati a quattro milioni di franchi.

CANTON (Ohio), 17. — Negli opifici della Compagnia del ferro bianco è esplosa una caldaia, che ha comunicato il fuoco ad altre sei caldaie facendole esplodere.

Un'intiera ala del fabbricato è stata distrutta.

Trecento operai lavoravano nello stabilimento. Venti sono rimasti rti e numerosi feriti.

me ha provocato pure un incendia, ma è stato però do-

mato prima che il fuoco raggiungesse i locali dove erano rimasti chiusi parecchi operai.

LONDRA, 17. — La colonna della folla che attendeva di entrare al Westminster Hall si è tanto estesa che la coda arrivava verso notte oltre il ponte di Vauxhall.

Verso le 8 però la folla ha cominciato a diminuire e verso le 10 molte persone hanno rinunziato ad entrare alla Westminster Hall.

Si calcola che circa centomila persone sieno entrate oggi al Westminster Hall a visitare la salma di Re Edoardo. La folla ha sfilato silenziosamente ed ordinatamente. Non si è verificato alcun incidente.

Parecchie centinaia di corone sono arrivate e sono state deposte nel chiostro di Westminster.

Le truppe che formeranno ala venerdì al corteo che si recherà dalla Westminster Hall alla stazione di Paddington comprenderanno 34,620 uomini, dei quali 1100 a cavallo e saranno sotto gli ordini del generale Codrington.

Le musiche militari suoneranno marcie funebri di Chopin e di Beethoven.

Parteciperanno al corteo circa duemila soldati di marina.

LONDRA, 18. — Le batterie di artiglieria collocate a Hyde Park spareranno venerdì prossimo di minuto in minuto durante la sfilata del corteo da Westminster alla stazione di Paddington. La batteria del parco di Windsor sparerà durante il tragitto del corteo dalla stazione di Paddington alla cappella reale di San Giorgio.

Otto cavalli di artiglieria trascineranno l'affuso trasportante il feretro, che sarà circondato dalla scorta reale e dagli ex aiutanti di campo e scudieri di Re Edoardo VII.

Due ufficiali comandanti la scorta cavalcheranno ai due lati dell'affusto. Un trombettiere ed un porta-bandiera cavalcheranno dietro di esso.

Il resto della scorta chiuderà la marcia del corteo.

Le truppe saranno in tenuta di rivista. Uno spazio da cinque a dieci passi separerà le diverse armi. I cavalieri del corteo non terranno la sciabola sguainata. La fanteria marcierà col fucile rovesciato.

Gli ufficiali dell'esercito attivo, della riserva e della territoriale, che saranno tra gli spettatori, saranno in grande uniforme.

BUENOS AIRES, 18. — Il ministro degli affari esteri ha inaugurato, a nome del presidente della Repubblica, il XVII Congresso internazionale degli americanisti ed ha dato il benvenuto ai delegati di tutti i paesi.

Sono stati pronunciati numerosi, applauditissimi discorsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

17 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	752 72.
Umidità relativa a mezzodì.	48.
Vento a mezzodì.	W.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 23.6
	minimo 13.5.
Pioggia	gocce.

17 maggio 1910

In Europa: pressione massima di 770 sulla Scandinavia e Finlandia, minima di 752 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 3 mm. sulla Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura irregolarmente variata: pioggie sparse in val Padana, versante tirrenico ed isole.

Barometro: massimo a 760 in Piemonte, minimo a 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli vari: cielo nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggia: tempo generalmente buono altrove; mare mosso intorno alle isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	12 8
Genova	coperto	calmo	17 4	14 7
Spezia	coperto	calmo	20 0	14 2
Cuneo	piovoso	—	11 7	7 6
Torino	coperto	—	14 6	10 9
Alessandria	coperto	—	16 1	10 4
Novara	piovoso	—	20 0	11 0
Domodossola	piovoso	—	19 0	9 8
Pavia	coperto	—	21 8	11 0
Milano	coperto	—	23 5	12 3
Como	coperto	—	22 0	11 4
Sondrio	coperto	—	22 2	10 6
Bergamo	coperto	—	20 1	12 3
Brescia	coperto	—	22 0	9 7
Cremona	coperto	—	22 4	11 8
Mantova	nebbioso	—	21 2	12 2
Verona	coperto	—	21 8	12 1
Belluno	3/4 coperto	—	19 9	10 3
Udine	coperto	—	20 8	12 3
Treviso	coperto	—	22 0	13 0
Venezia	coperto	calmo	19 5	15 0
Padova	coperto	—	20 4	12 3
Rovigo	3/4 coperto	—	21 0	5 0
Piacenza	coperto	—	20 9	11 4
Parma	nebbioso	—	20 5	12 4
Reggio Emilia	coperto	—	20 7	12 6
Modena	coperto	—	20 1	12 8
Ferrara	nebbioso	—	20 4	11 9
Bologna	coperto	—	19 6	13 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	18 2	7 8
Pesaro	coperto	calmo	18 4	11 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	20 8	11 8
Urbino	coperto	—	17 2	13 6
Macerata	1/2 coperto	—	19 3	13 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	19 8	12 6
Camerino	3/4 coperto	—	18 8	8 [illegible]
Lucca	coperto	—	21 5	[illegible]
Pisa	coperto	—	21 9	
Livorno	coperto	calmo	20 0	
Firenze	coperto	—		
Arezzo	nebbioso	—		
Siena	coperto	-		
Grosseto	1/2 coperto			
Roma	coperto			
Teramo	1/2 coperto			
Chieti	coperto			
Aquila	coperto			
Agnone	seren[illegible]			
Foggia	3[illegible]			
Bari				
Lecce				
Caserta				
Napoli				
Benevento				
Avellino				
C.ggia[illegible]				
Poten[illegible]				
Cosen[illegible]				
Tiriol[illegible]				
Reggi[illegible]				
Trapa[illegible]				
Paler[illegible]				
Porto [illegible]				
Calta[illegible]				
Mes[illegible]				
Ca[illegible]				

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipogra[illegible]